

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE**

ESERCIZIO 2021

INDICE

	TITOLO	Pag.
	INTRODUZIONE	3
1.	La missione e i settori di intervento della Fondazione	7
2.	Quadro Macroeconomico	9
3.	Situazione economica e partecipazioni	13
3.1	Preconsuntivo al 31.12.2020	14
	Tabella "A"	15
	Tabella "B"	17
3.2	Le partecipazioni	19
	ISFORT	19
	Società Patrimonio DLF S.r.l.	19
4.	Linee guida – Budget 2021	21
4.1	Criteri per la formulazione del budget 2021	22
	Tabella "C"	23
5.	Attività istituzionale	27
5.1	Linee guida, criteri, modalità	28
5.2	Le priorità e l'orientamento	30
5.3	Stima delle disponibilità e loro destinazione	31
6	CONSIDERAZIONI FINALI	33

INTRODUZIONE



INTRODUZIONE

Il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2021 viene redatto secondo le previsioni della normativa di settore, con particolare riferimento alla Legge delega n. 461/98 ed al D.Lgs. n. 153/99 - come modificato dall'art.11 della Legge 448/01 - al Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, alle linee guida della Carta delle Fondazioni.

L'art. 22 dello Statuto della Fondazione, recependo la normativa di riferimento, prevede che, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore Generale, provveda all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale (DPP) relativo all'attività dell'esercizio successivo, sottoponendolo all'approvazione dell'Organo di Indirizzo per il definitivo invio all'Autorità di Vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

Il Documento in esame definisce le linee di attività, le finalità nei singoli settori di intervento e gli obiettivi nella gestione del patrimonio, in considerazione delle finalità che la Fondazione intende perseguire in un'ottica prospettica di breve periodo.

La crisi sanitaria da Covid 19 non poteva che colpire i mercati finanziari. L'indice Ftse-Mib, pur non toccando mai i minimi di gravi precedenti, ha registrato una severa e rapida correzione passando da 25.500 b.p. della seconda decade di Febbraio, a 14.900 b.p. della prima quindicina di marzo.

Successivamente dalla fine del mese di Maggio, l'indice milanese si è allontanato in progressione continua dai minimi senza più ritornarvi, avviando una fase di lateralità in area 19.500 - 20.000 b.p. -.

Fase che al momento perdura, determinando una situazione di sostanziale stallo, verosimilmente generata dalla circolarità delle interazioni tra crisi sanitaria, crisi economica e finanziaria, tensioni geo-politiche e importanti scadenze elettorali.

La portata della crisi in atto e soprattutto l'inedita imprevedibilità del suo sviluppo, ha indotto l'applicazione del cd. "Decreto anticrisi" varato dal Governo, ai titoli non immobilizzati presenti in portafoglio.

La contro misura contabile, peraltro mai adottata dal lontano esercizio 2008, non può evitare i pesanti contraccolpi finanziari intervenuti a seguito della soppressione/riduzione di dividendi attesi e

sulle consuete modalità di efficientamento della gestione attiva (premi opzioni call - negoziazione titoli).

Tuttavia visto il significativo cuscinetto di liquidità disponibile ed i flussi comunque generati, non si è manifestata alcuna tensione del fabbisogno di cassa.

Vista la necessità di una rilevazione puntuale ai fini delle determinazioni economiche-finanziarie, è stata assunta la quotazione dell'indice di borsa al 18 settembre 2020, prudentemente valutando il permanere della fase di lateralità in atto.

 Sulla base delle illustrate premesse e delle evidenze contabili, il preconsuntivo al 31 dicembre segnala un avanzo di esercizio pari 380.701,00 a fronte di una previsione di budget per un avanzo pari a € 1.778.398.

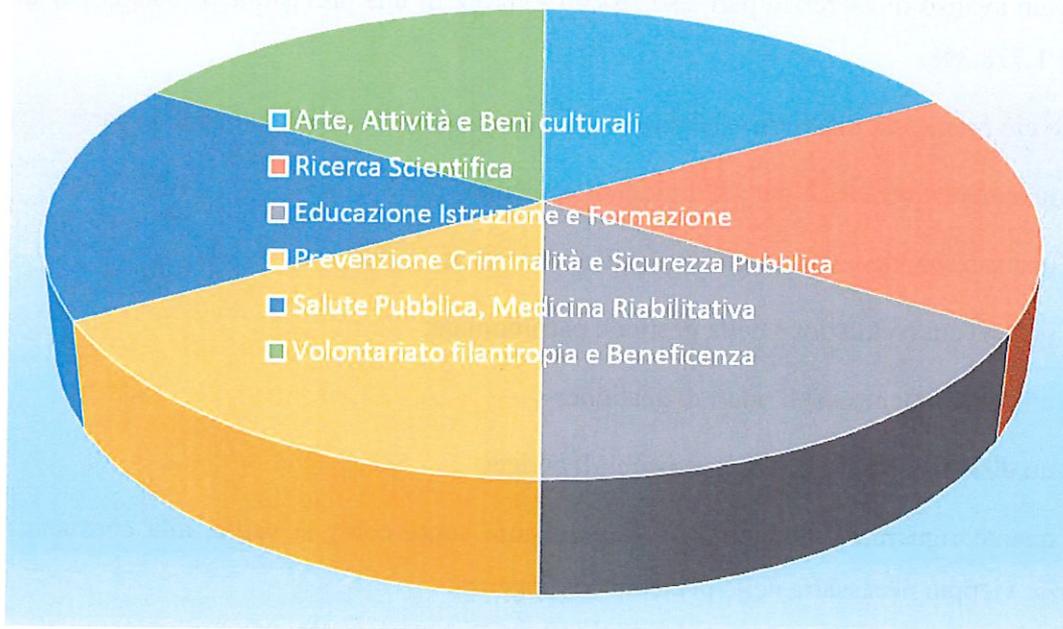
Tutto ciò premesso, all'interno del dato macro ipotizzato, si segnalano in particolare:

- una marcata contrazione dei dividendi percepiti;
- una sostanziale tenuta degli interessi e proventi assimilati;
- una severa contrazione della gestione patrimoniale;
- un contenimento degli oneri di gestione;
- un disallineamento con le previsioni di budget.

Per quanto riguarda il budget 2021 le previsioni sono, come si vedrà, alla consueta massima prudenza, vieppiù necessaria nella presente contingenza.



1. Settori di Intervento



1. LA MISSIONE E I SETTORI DI INTERVENTO DELLA FONDAZIONE

Missione della Fondazione vuole essere quella di rappresentare una costante presenza nel sostegno alla comunità e alle istituzioni sociali e civili su tutto il territorio nazionale, nonché confermare l'impegno a creare valore per il sistema dei trasporti in Italia con particolare riferimento al comparto ferroviario.

La Fondazione, infatti:

- sostiene lo sviluppo di realtà territoriali, favorendo risposte adeguate ai problemi sociali e culturali;
- favorisce la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi capaci di svilupparsi in maniera concreta;
- mantiene viva l'attenzione verso il mondo dei trasporti e nei confronti del tessuto sociale dei ferrovieri rimanendo, pertanto, fedele alla propria originaria natura mutualistica e di solidarietà iniziata sin dalla fine del XIX secolo con l'operatività della società di Mutuo Soccorso e Previdenza, successivamente trasformata, nel 1927 in Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni.

Allo scopo di dare concrete risposte al tema dei trasporti, la Fondazione si avvale da decenni del supporto della controllata ISFORT S.p.A. (studi, ricerche e formazione nel settore dei trasporti).

Particolare significato riveste inoltre la partecipazione della Fondazione alla realizzazione di progetti comuni promossi dall'ACRI, a cui la Fondazione aderisce in qualità di socio ordinario (contrasto povertà educativa minorile, welfare di comunità).

La Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge, del dettato statutario ed in coerenza con gli indirizzi della Carta delle Fondazioni, esercita la sua attività nell'ambito nazionale ed internazionale nei seguenti settori:

A. Rilevanti:

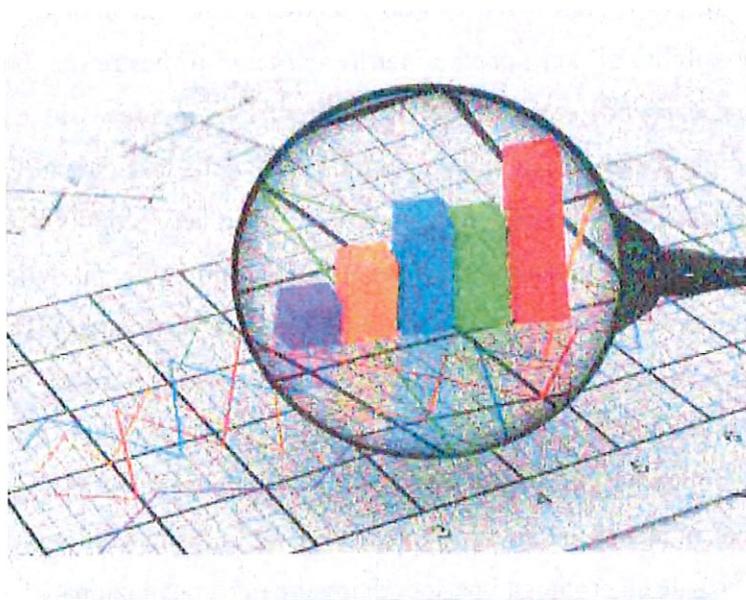
1. Volontariato, Filantropia, Beneficenza: promozione ed attuazione di iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale,

- economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in attività e quiescenza e alle loro famiglie;
2. Ricerca Scientifica: studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto e protezione ambientale;
 3. Arte, Attività e Beni Culturali: finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;
 4. Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva: studi e ricerche; acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;
 5. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica: promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, all'integrazione sociale.

B. Ammessi:

6. Educazione, Istruzione e Formazione, con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.

2. IL QUADRO MACROECONOMICO



2. QUADRO MACROECONOMICO

Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del pil osservata nel primo semestre dell'anno è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è stata il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio, prima fra tutte il lockdown. Attualmente gli indicatori qualitativi, come i PMI, segnalano la possibilità di una ripresa a partire dal terzo trimestre ma, pur nell'ambito di un miglioramento atteso nel secondo semestre, nel 2020 si registrerà una recessione tra le più consistenti mai rilevate. Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3% e nel secondo trimestre del 12,8%. Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%; gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa porteranno inevitabilmente ad un indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto debito/pil a sfiorare il 160%. Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali; le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi. Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi dei mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio. La Federal Reserve è intervenuta su più fronti: in aggiunta al taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta 0 – 0,25% sono state approvate misure per regolarizzare il funzionamento dei mercati finanziari con l'acquisto e l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli usati fino ad allora; è stato poi ulteriormente ampliato il quantitativo di acquisti sul mercato fino a 750 mld di dollari; infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2% dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello. La BCE è intervenuta ampliando il programma di acquisti sul mercato e le condizioni dei titoli eligibile, oltre alle condizioni

II

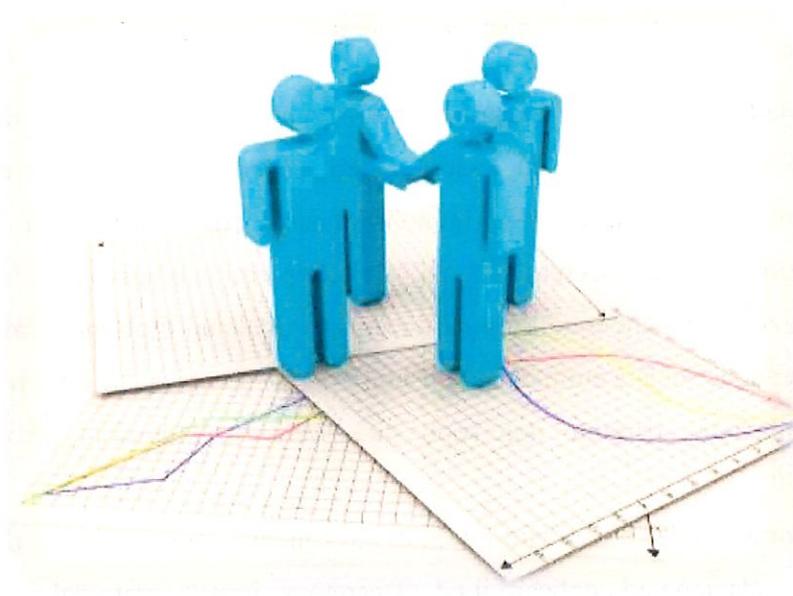
di finanziamento al sistema bancario; inoltre è stato implementato un programma emergenziale di acquisti per 1300 mln di euro denominato PEPP; sono allo studio ulteriori strumenti espansivi e, come nel caso della Fed, un possibile allentamento del target di inflazione. Sul piano delle politiche fiscali negli Stati Uniti sono state varate misure per 2000 miliardi di dollari per fronteggiare la disoccupazione e fornire sostegno al sistema sanitario; sono state poi previste ulteriori misure per 1000 mld di dollari per infrastrutture e ulteriori piani di stimolo che però sono in una fase di stallo nel processo deliberativo. Nell'area Uem oltre agli interventi di emergenza effettuati dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto è stata attivata la possibilità di ricorrere al Mes per una misura pari al 2% del pil da destinare esclusivamente all'assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate delle garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi di euro ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE). Il progetto più ambizioso riguarda il recovery plan, un piano emergenziale per il 2021-2023 per 750 miliardi di euro di cui una buona parte a fondo perduto e la restante quota sotto forma di prestiti agevolati. Il piano operativo è ancora in fase di discussione ed in ogni caso dovranno essere presentati, da parte dei singoli Stati, piani dettagliati che dovranno essere in linea con gli obiettivi di transizione verde e trasformazione digitale, piani che poi dovranno essere vagliati dalla Commissione Europea e approvati dal Consiglio Europeo.

Gli interventi delle Banche centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Il rendimento del treasury statunitense si è portato stabilmente sotto l'1% mentre quello sul Bund si è attestato mediamente attorno a -0,50%; lo spread tra BTP e Bund si è via via portato attorno a 150 punti base circa. Sul mercato corporate si è osservato un sensibile incremento degli spread all'indomani della diffusione pandemica, generato dai timori di un incremento dei tassi di default e da una crisi di liquidità che ha reso complessa l'operatività su questi mercati. La caduta delle quotazioni è stata cospicua soprattutto sul segmento high yield; successivamente, in seguito alle misure di sostegno alle imprese, alla progressiva ripresa dell'avversione al rischio e alla domanda di prodotti a maggiore contenuto di rischio, gli spread si sono compressi, anche se nell'area Uem restano rendimenti complessivi ancora leggermente negativi da inizio anno. In ogni caso l'indebitamento delle imprese sta continuando ad aumentare rendendo maggiormente complesso il quadro evolutivo in termini di sostenibilità. I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che tuttavia è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore

tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. Sul mercato italiano l'indice FTSE MIB registra una perdita di circa il 15% da inizio anno, condizionato dall'evoluzione del sistema bancario le cui perdite di valore si collocano da inizio anno mediamente attorno al 30%. La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di un aumento dei tassi di decadimento, ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020; questa tuttavia non è la sola ragione della dinamica negativa delle quotazioni bancarie, alle prese anche con una redditività ancora molto contenuta e con maggiori incertezze sull'evoluzione del costo del rischio e, di conseguenza, sulle dotazioni di capitale future.

Le prospettive restano comunque complesse; pur a fronte di una ripresa attesa per il 2021, questa sarà in ogni caso non uniforme e, soprattutto, dalla sostenibilità comunque legata all'efficacia delle manovre che saranno attuate. Nel caso italiano ci vorranno comunque degli anni per recuperare i livelli di attività economica pre-covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e ampliamento delle diseguglianze. I mercati finanziari resteranno condizionati dalle aspettative sulle politiche economiche; presumibilmente saranno adottate tutte le misure necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse per non appesantire la sostenibilità dei debiti pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati ma c'è da considerare che in questo momento le quotazioni azionarie appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali; di conseguenza non sono da escludere ulteriori fasi di correzioni anche importanti peraltro in una situazione sanitaria la cui evoluzione resta comunque incerta. Gli obiettivi medi degli investitori istituzionali restano quindi sfidanti e occorrerà presumibilmente verificare sostenibilità e rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata. Le scelte di asset allocation saranno di conseguenza complesse richiedendo soluzioni molto diversificate su tutte le fonti e, presumibilmente, una maggiore qualità nelle modalità di gestione e nei modelli di investimento.

3. LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI



3. ESERCIZIO 2020: SITUAZIONE ECONOMICA E PARTECIPAZIONI

3.1 Preconsuntivo al 31.12.2021



Sulla base della situazione al 30 settembre 2020, si è provveduto ad elaborare il preconsuntivo al 31.12.2020 (tabella A), adottando criteri prudenziali e conservativi, in relazione all'andamento del mercato, alla immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio ed all'applicazione del cd. "Decreto anticrisi" ai titoli iscritti nell'attivo circolante. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio, tenuto conto della solidità delle società emittenti e dell'importanza strategica che tali investimenti rivestono per la Fondazione, pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di euro 9.767.161,00.

Inoltre la portata della crisi in atto e soprattutto l'inedita imprevedibilità del suo sviluppo, ha indotto la Fondazione ad applicare il cd. "Decreto anticrisi" varato dal Governo, ai titoli non immobilizzati presenti in portafoglio, pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di euro 2.975.077,00. Per quanto attiene l'indice FTSE MIB sono state utilizzate le quotazioni al mercato come previsto dalla nuova normativa sui criteri di valutazione degli strumenti finanziari (d.lgs n. 139/2015).

Sulla base del risultato economico previsto al 31 dicembre 2020 pari a euro 380.701,00 (Tabella A), si descrive nella successiva tabella B la destinazione dell'avanzo di esercizio previsto.

Tale disponibilità sarà integrata con risorse già accantonate e non ancora distribuite, come specificato nella Tab. C "Prospetto di determinazione delle risorse annuali".

Preconsuntivo al 31/12/2020

TABELLA A

CONTO ECONOMICO		
	redatto in unità di euro	
	31/12/2020	31/12/2019
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		
2 Dividendi e proventi assimilati	973.587	2.432.281
b) da alienazione partecipazione In Linea	-	-
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	973.587	2.432.281
3 Interessi e proventi assimilati	638.217	755.288
a) da immobilizzazioni finanziarie	272.250	302.500
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	356.967	438.071
c) da crediti e disponibilità liquide	9.000	14.717
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	295.710	- 560.379
di cui:		
da strumenti finanziari derivati	-	915.477
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	- 223.548	3.994.176
b) da strumenti finanziari quotati di cui:		
- titoli di debito	-	-
- titoli di capitale	532	2.576.171
- strumenti finanziari derivati	224.080	1.418.005
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari immobilizzati	-	- 1.245.197
9 Altri proventi	10.019	17.631
10 Oneri	- 973.971	- 1.089.730
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	135.901	155.341
b) per il personale	314.152	331.960
di cui:		
* per la gestione del patrimonio	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	138.483	141.645
d) per servizi di gestione del patrimonio	204.343	175.793
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	1.428	5.620
f) commissioni di negoziazione e gestione	3.525	45.461
g) ammortamenti	1.224	10.585
h) altri oneri	174.915	223.325
11 Proventi straordinari	133.799	119.650
- di cui plusvalenze da alienazione imm. fin.	-	-
12 Oneri straordinari	- 93.266	- 23.549
- di cui minusvalenze da alienazione imm. fin.	-	-
13 Imposte	- 379.846	- 734.083
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	380.701	3.666.087
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)		293.287
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		
a) nei settori rilevanti		
b) Altri Fondi		
16 Accantonamento al fondo del volontariato		39.105
- Atto Indirizzo 19.04.01		
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:		1.134.043
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni		550.000
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		529.285
di cui:		
*per il mezzogiorno		
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		16.126
d) altri fondi:		38.631
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)		
Avanzo (disavanzo) residuo	380.701	2.199.652

NOTE:

TABELLA B

IPOTESI DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	Avanzo Preconsuntivo 2020	€ 380.701,00
	Accantonamento a copertura disavanzi pregressi (25%)	€ 95.175,25
	Avanzo disponibile	€ 285.525,75
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	€ 57.105,15
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	€ 0,00
	a) nei settori rilevanti	
	b) negli altri settori statuari	
16	Accantonamento al fondo del volontariato	€ 7.614,02
	di cui:	
	- Atto Indirizzo 19.04.01	
	- Fondazione con il sud	€ 6.767,00
	Accantonamento Fondo per Iniziative Comuni	€ 685,26
	Accantonamento Accordo ACRI-Volontariato	€ 3.869,00
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	€ 209.485,32
	a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 209.485,32
	di cui:	
	<i>*per il mezzogiorno</i>	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	€ 6.284,56
	d) altri fondi	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)	€ 0,00
	Avanzo (disavanzo) residuo	€ 0,00

NOTE:

3.2. Le partecipazioni

Isfort S.p.A.



La Fondazione ha puntualmente erogato alla controllata le risorse destinate annualmente per gli Osservatori nazionali sulla Mobilità, che sempre più sono il driver principale per chi voglia aggiornarsi sull'importantissima tematica.

La Fondazione ha inoltre sostenuto studi e ricerche con importanti Università italiane, che hanno visto il coinvolgimento dell'Istituto, facilitandogli cooperazioni operative ed intese istituzionali.

L'Istituto ha inoltre ulteriormente implementato la presenza sul mercato, ottenendo incarichi e commesse da un crescente numero di Enti e Società pubbliche e private, aumentando la quota di fatturato da non soci.

In questo quadro, continua l'impegno sulla formazione, con particolare riferimento ad alcuni settori del personale del Gruppo Ferrovie italiane dello Stato, socio di minoranza dell'Isfort.

Ciò a testimonianza del generale consolidamento del rapporto, antico e necessario, con le Ferrovie italiane.

Società Patrimonio DLF S.r.l.

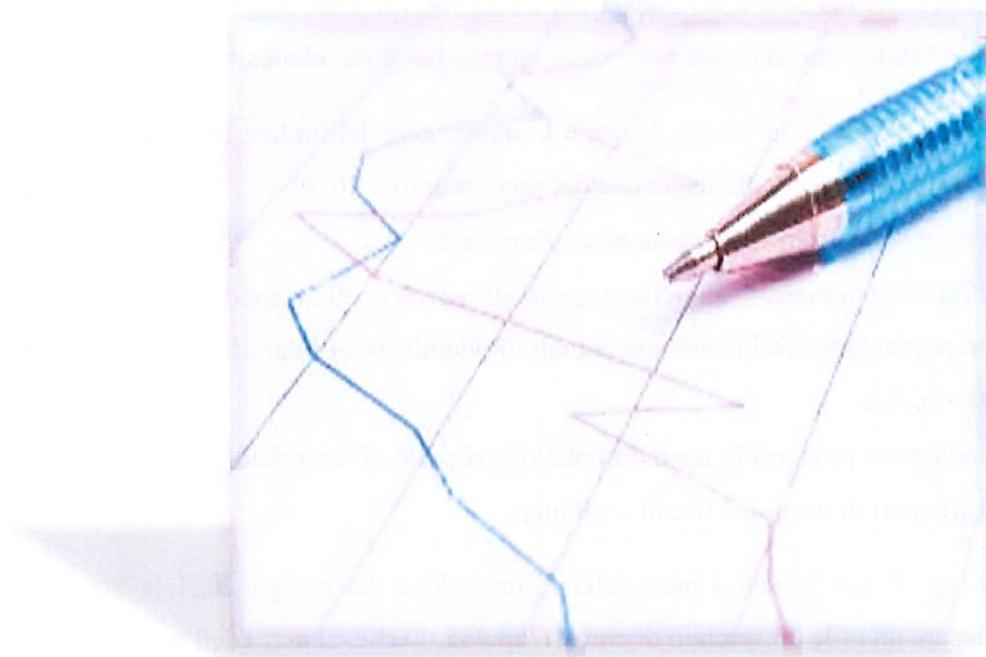


E' confermata la sinergia e la collaborazione con la società: in primo luogo per la consonanza di *mission* e anche per i ritorni di redditività costanti nel tempo che nell'ambito della diversificazione consente di preservare e accrescere il valore del patrimonio nel tempo.

I vigenti Patti Parasociali tra la Fondazione e l'Associazione Nazionale DLF sono stati modificati nel mese di settembre 2019 al fine di adeguarli al mutato contesto economico-finanziario pur rimanendo inalterate struttura e missione.

NOTE:

4. LINEE GUIDA – BUDGET 2021



4. LINEE GUIDA – BUDGET 2021

4.1 Criteri per la formulazione del budget 2021

I criteri utilizzati nella redazione del budget 2021 sono ispirati alla massima prudenza e, sulla base di analisi e valutazioni, si riassumono nelle ipotesi di seguito elencate:

- 
- Stimare tecnicamente ed in via prudenziale la quotazione dell'indice Ftse-Mib allo stesso valore di quello utilizzato nella redazione del preconsuntivo 2020;
 - Prevedere limitati proventi dalla gestione patrimoniale;
 - Incassare dividendi in mercato aumento rispetto all'esercizio 2020, ancorché prudentemente stimati, con particolare riferimento a eventuali dividendi straordinari di alcune emittenti di titoli in portafoglio;
 - Incassare interessi e proventi in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2020;
 - Contenere gli oneri di gestione, fiscali e tributari.

In considerazione di tali ipotesi a base della formulazione del budget 2021 la Fondazione potrebbe realizzare un utile d'esercizio di euro 1.706.445,00 che, al netto dell'accantonamento nella misura del 25% a copertura dei disavanzi pregressi, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, dell'accantonamento al fondo del volontariato (Atto Indirizzo 19/04/01) e dell'accantonamento al fondo per iniziative comuni (Consiglio ACRI del 14.03.2012), evidenzia un avanzo netto di euro 978.380,00 da destinare all'Attività Istituzionale 2022.

Nella successiva Tabella C vengono meglio illustrate le diverse poste riguardanti **i proventi, i costi operativi** nonché il dettaglio delle risorse disponibili con particolare riferimento ai **settori rilevanti**.

Ulteriori elementi di dettaglio per ciascuna delle principali voci sono evidenziate nelle pagine successive alla Tabella C.

TABELLA C

**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI
ESERCIZIO 01.01.2021 - 31.12.2021**

Proventi sugli impieghi finanziari			3.358.458
a) risultato delle gestioni patrimoniali		533.000	
b) dividendi e proventi assimilati		2.235.287	
c) interessi e proventi assimilati		<u>590.171</u>	
Altri Proventi			-
a) altri proventi			
Costi operativi			- 1.652.013
a) compensi dei Componenti degli			
- Organi sociali		140.000	
- rimborsi spese		20.000	
b) spese di gestione e amministrazione		803.168	
di cui per il personale	330.000		
c) oneri fiscali		<u>688.845</u>	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			<u>1.706.445</u>
Copertura disavanzi pregressi (25%)			- 426.611
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			<u>1.279.834</u>
Riserva obbligatoria (20%)			- 255.967
Margine lordo destinabile			1.023.867
Riserva integrità del patrimonio (15%)			-
Accantonamento fondo volontariato		- 34.129	- 40.896
- Incremento indisponibile ex L. 266/91 art. 15			
- Contributo Fondazione con il Sud		<u>- 6.767</u>	
- Contributo aggiuntivo fondo volontariato			-3.519
- Accantonamento fondo per iniziative comuni			- 3.072
Margine netto destinabile			976.380
Stima avanzo anno precedente da destinare a erogazioni ist.			209.485
Fondo di stabilizzazione già accantonato			400.000
Totale risorse destinabili			<u>1.585.866</u>
Settori rilevanti:			591.201
Volontariato filantropia beneficenza:	17%	100.504	
Ricerca scientifica	43%	254.216	
Arte, attività, beni culturali	25%	147.800	
Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	2%	11.824	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13%	76.856	
Settori ammessi:	3%		18.285
Fondo di stabilizzazione			976.380
Accantonamento ai fondi per le erogazioni ai settori rilevanti 2022			
Totale			<u>1.585.866</u>
Totale a pareggio			<u>-</u>

Brevi specifiche alle principali voci del "Prospetto di determinazione delle risorse annuali"**Proventi sugli impieghi finanziari Euro 3.358.458**

La previsione dei proventi è stata stimata in base alle diverse tipologie di investimento previste:

- per i dividendi attesi	2.235.287
- per immobilizzazioni finanziarie	272.250
- per strumenti finanziari non immobilizzati	317.921
- per risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	533.000

Costi operativi Euro 1.652.013

I costi operativi sono così stimati:

Compensi dei Componenti degli Organi sociali e rimborsi spese: Euro 160.000

Si prevede un lieve incremento rispetto al valore stimato nella formulazione del preconsuntivo per l'anno 2020 (circa 135.901). L'importo comprende i compensi ed i rimborsi spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo, del Collegio Sindacale.

Spese di gestione e amministrazione: Euro 803.168

Le spese di gestione e amministrazione sono in linea rispetto alla stima delle spese dell'anno precedente e sono così ripartite:

- per il personale	330.000
- per consulenti e collaboratori esterni	140.000
- per servizi di gestione del patrimonio	88.944
- interessi passivi e altri oneri finanziari	3.000
- commissione di negoziazione e gestione	30.000
- ammortamenti	1.224
- Altri oneri	210.000

Si riportano di seguito le singole voci di costo, evidenziando tra parentesi l'importo previsto per il 2020:

- *Per il personale: 330.000 (314.152)*

Il costo del personale è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

- *Per consulenti e collaboratori esterni: 140.000 (139.039)*

Comprende consulenze legali, fiscali, del lavoro, tecniche e dei servizi di revisione contabile.

- *Per servizi di gestione del patrimonio: 88.944 (204.343)*

Comprende consulenze sull'analisi degli investimenti e del portafoglio amministrato e l'attività di gestione diretta.

- *Interessi passivi e altri oneri finanziari: 3.000 (1.425)*

L'importo è relativo agli oneri finanziari sulle negoziazioni dei titoli amministrati dalla Fondazione.

- *Commissioni di negoziazione e gestione: 30.000 (3.525)*

La voce si riferisce alle commissioni sulla negoziazione dei titoli.

- *Ammortamenti: 1.224 (1.224)*

Trattasi delle quote di ammortamento calcolate sui beni;

- *Altri oneri: 210.000 (174.915)*

Tale importo comprende le spese generali di funzionamento, per le quali si prevede un leggero incremento rispetto al preconsuntivo 2020.

Oneri fiscali: 688.845 (379.846)

Tale importo si riferisce alla stima delle imposte Ires, Irap, Imu e Tasi;

Totale Oneri

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari al 20% dell'avanzo netto dell'esercizio dopo la copertura (25% dell'utile) del disavanzo delle perdite pregresse.

L'accantonamento al fondo del Volontariato ai sensi della L. 266/91 è stato calcolato così come disposto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01 e successive modifiche.

L'avanzo residuo, dopo i suddetti accantonamenti, viene destinato per euro 976.380 **ai fondi per attività istituzionale** da effettuarsi nell'anno 2022.

L'attività istituzionale nell'esercizio 2021, per un totale di 609.485 sarà finanziata con l'avanzo residuo stimato per l'esercizio 2020 e con risorse già accantonate e non ancora distribuite.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1 Linee guida, criteri, modalità

Il Programma delle attività istituzionali 2021 sarà armonizzato con le disposizioni statutarie e con le procedure del Regolamento attuativo dello Statuto.

I filoni dell'Attività Istituzionale sono così articolati:

Sessione Erogativa Annuale, mediante la quale vengono pubblicati, con sistema on line, i criteri e le modalità di presentazione dei progetti e delle relative richieste di contributo e vengono gestite le fasi di selezione dei progetti da finanziare ed il relativo monitoraggio.

Attività Istituzionale Diretta, che riguarda il finanziamento di progetti, ricerche e attività svolte dagli Enti Strumentali della Fondazione le cui finalità sono state evidenziate nel precedente paragrafo 3.

Attività Istituzionale d'Iniziativa, che comprende progetti, iniziative, attività che attengono a richieste di contributo pervenute da varie istanze che vengono valutate sulla base di criteri di selezione consimili a quelli utilizzati per la Sessione Erogativa.

Rivestono poi un particolare significato sia le contribuzioni per alimentare il Fondo con il Sud volte a supportare progetti da realizzare nelle aree del Mezzogiorno, così come le iniziative comuni con l'ACRI, alimentate dall'apposito Fondo.

La Fondazione dispone ormai di archivi informatizzati e completi relativi a tutte le diverse fasi di svolgimento dell'attività istituzionale. Ciò consente di snellire e velocizzare l'andamento delle sue procedure al fine di realizzare e portare avanti un lavoro sistematico e continuamente "consultabile" nel tempo.

Nel corso del 2021 continuerà, inoltre, l'attività di monitoraggio dei progetti approvati attraverso l'effettuazione sistematica di sopralluoghi e riscontri diretti, soprattutto con riferimento a quelli del Welfare di Comunità.

Per quanto riguarda le scelte e gli obiettivi da perseguire nella destinazione delle risorse,

l'Organo di Indirizzo, fermo restando quanto sopra premesso, ha ribadito i seguenti criteri e modalità di perseguimento dei fini istituzionali:

- a) *Operare all'interno dei settori d'intervento definiti dall'art. 3 dello Statuto:*
- b) *Privilegiare progetti/iniziative che abbiano una connotazione progettuale definita e non generica, presentino elementi di concretezza e consentano la verificabilità degli obiettivi;*
- c) *Nella valutazione comparativa tra progetti vengono tenuti nella dovuta considerazione i seguenti elementi:*

- appartenenza della domanda ad uno dei settori di intervento della Fondazione di cui all'art. 2 del Regolamento attuativo dello Statuto, rispetto delle modalità e dei tempi di invio della richiesta (ove prevista una scadenza);
- controllo dell'esattezza dell'eventuale documentazione trasmessa (ove richiesta);
- capacità del Progetto di favorire l'occupabilità;
- validità ed affidabilità del soggetto proponente (valutazione dell'esperienza maturata dal soggetto richiedente nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi);
- sostenibilità del Progetto (valutazione dell'esistenza di altri soggetti che finanziano il medesimo progetto e della consistenza di tali finanziamenti);
- realizzabilità del Progetto (valutazione della coerenza interna del progetto o dell'iniziativa, con particolare riguardo ai mezzi utilizzati, in relazione agli obiettivi perseguiti);
- originalità del progetto e della sua capacità di perseguire in modo efficiente ed efficace i fini verso cui è diretta l'erogazione;
- comunicazione (esame della capacità del richiedente di prevedere, come parte del progetto, l'attività di comunicazione dell'iniziativa e la divulgazione dei risultati raggiunti);
- sostenibilità del Progetto per la Fondazione (valutazione dell'Impegno economico richiesto alla Fondazione, sulla base della disponibilità di risorse economiche attribuite dal Documento Programmatico Previsionale - DPP - annuale al singolo settore d'intervento);
- territorialità (tale criterio tiene conto dei territori di elezione previsti dallo Statuto della Fondazione per lo svolgimento delle attività istituzionali);

- 11
- circolarità delle risorse (viene verificato se il richiedente in passato non abbia già ricevuto uno o più contributi dalla Fondazione, onde evitare la concentrazione di risorse su un unico soggetto).

d) *Promuovere e rafforzare l'immagine della Fondazione all'esterno attraverso diversi strumenti di comunicazione.*

A tal fine, attraverso il sito Internet vengono costantemente rese note le scelte strategiche della Fondazione ed i risultati conseguiti. Vengono inoltre divulgate notizie sull'attività istituzionale e sui contenuti del Regolamento che ne regola l'operatività. Tutto ciò consente l'accesso alle informazioni essenziali che sono alla base del processo di selezione e di approvazione degli interventi da parte della Fondazione secondo un criterio ispirato alla massima trasparenza.

e) *Esaminare accuratamente, con un continuo monitoraggio, lo stato di avanzamento dei progetti in corso di esecuzione, nonché, il reale completamento dei medesimi, attraverso la dettagliata documentazione, le relazioni finali che vengono prodotte dai soggetti destinatari dei finanziamenti ed alcuni riscontri sul campo.*

f) *Erogazione del contributo deliberato soltanto dopo il completamento del progetto (o dell'iniziativa), salvo eccezioni motivate e dopo accurata verifica dell'attività svolta, dei risultati raggiunti e riscontrati, anche mediante il monitoraggio da parte della Fondazione.*

5.2 Le priorità e l'orientamento.

L'attività istituzionale non potrà prescindere dalla fiscalità di vantaggio, per le ragioni ampiamente note.

Quel che a prima vista può apparire come una limitazione o un vincolo eccessivo, a ben guardare non lo è: meglio viverlo come un obiettivo e comprendere l'intrinseca efficacia che consente di liberare risorse e, a un tempo, mantenere in ordine i conti.

Il sistema fiscale italiano è certamente complesso, a volte contorto e non privo di qualche irrazionalità.

Tuttavia approfondendo il tema della fiscalità di vantaggio in relazione all'attività istituzionale, vi sono ampi spazi di autonomia ed originalità dentro i quali ci si può muovere agevolmente e con soddisfazione.

Intanto c'è tutto l'ambito della ricerca che può riguardare se non tutti, certamente molti dei settori di intervento della Fondazione, peraltro con effetto multiplo. La ricerca sanitaria, ad esempio, tocca il settore della sanità ma, con tutta evidenza, interagisce con quello della sanità: e di esempi consimili se ne possono fare molti. Gli assegni di ricerca poi, incrociano anche il requisito della occupabilità e comunque della creazione di reddito, oltre a contrastare il fenomeno della "fuga dei cervelli". E poiché, in questo caso, la deducibilità fiscale non riguarda solo le Università o le Fondazioni Universitarie ma anche gli Enti Pubblici di Ricerca, a seguito della recente riforma della Pubblica Amministrazione, lo spettro di possibili interventi della Fondazione è a 360 gradi.

Si sostiene, a ragione, che il "petrolio" del nostro Paese sia rappresentato dall'immenso patrimonio dei beni artistici e culturali. Un intervento in questo settore aumenta l'attrattività anche turistica, mentre è potenzialmente in grado di favorire, direttamente o indirettamente, occupabilità o occasioni di reddito.

L'Art Bonus non è solo un mero generatore di un pur importante credito d'imposta, ma è anche un investimento che la collettività favorisce, mirando ad un ritorno che certamente si genererà nel tempo.

Non è ovviamente casuale che il contrasto alla povertà minorile, riguardi prevalentemente quella educativa: questa scelta operata dalle Fondazioni bancarie attraverso la nota istituzione di un apposito fondo risponde, sia pure dal lato della marginalità sociale, ad una più generale esigenza del Paese. Sostenere e rafforzare il sistema scolastico – educativo nazionale, officina del futuro di ogni comunità.

Novità di rilievo riguarda l'incardinamento degli interventi della Fondazione, verso il Welfare di Comunità, nelle regioni del Centro Italia ripetutamente colpite da eventi sismici, nelle quali occorre far fronte a molteplici bisogni, acuiti dalla lentezza della ricostruzione.

5.3 Stima delle disponibilità e loro destinazione

Così come già descritto al precedente punto 3.1 nell'ipotesi di un avanzo di € 380.701,00 al 31.12.2020, la disponibilità da destinare all'attività istituzionale per l'anno 2020 risulta pari ad € 209.485,00. Tale disponibilità sarà integrata con risorse già accantonate e non ancora distribuite, come specificato nella Tab. C "Prospetto di determinazione delle risorse annuali".

Si riporta di seguito una preliminare ipotesi di ripartizione delle risorse destinate all'attività istituzionale per l'esercizio 2021.

Settori Rilevanti	100% delle risorse
➤ Volontariato, Filantropia, Beneficenza	17%
➤ Ricerca Scientifica	43%
➤ Arte, Attività, beni culturali	25%
➤ Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	2%
➤ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13%
➤	
Settore ammesso	3%
➤ Educazione, istruzione e formazione	3%



6. CONSIDERAZIONI FINALI



NOTE:

CONSIDERAZIONI FINALI

1.1. Premessa



L'Amministratore Delegato dell'American Airlines ha inviato una lettera a tutti i dipendenti dell'Azienda nella quale comunica 19 mila licenziamenti per il mese di settembre, qualora gli aiuti federali fin qui elargiti alla Compagnia post Covid 19 non dovessero essere reiterati.

E' utile sapere che il manager in questione, negli ultimi 5 anni ha percepito 250 milioni di dollari, più stock option e fringe benefit di varia natura: ciò a fronte di deludenti risultati commerciali economici e finanziari della Compagnia aerea, realizzati ben prima che insorgesse la crisi in atto.

La lettera, manco a dirlo, non fa il minimo cenno ad alcuna rinuncia o riduzione delle generose prebende.

Molti studenti, in Italia e nel mondo, privi di connessione e idonei strumenti non hanno avuto l'opportunità di seguire l'insegnamento a distanza nei periodi di confinamento domiciliare.

Mentre per alcune fasce delle popolazioni non vi è stato alcun contraccolpo sulla disponibilità di reddito, anzi semmai sono aumentati i risparmi, per altre è avvenuto l'esatto contrario.

Come tutte le crisi, anche questa ha ed avrà conseguenze disomogenee, accentuando disuguaglianze fortissime già prima del suo insorgere.

Sono note le azioni che a tutti i livelli sono state messe in campo e via via implementate, per fronteggiare la situazione evitando un pericoloso avvitamento finanziario, economico e sociale. Tuttavia è fuor di dubbio che chi era già fragile, lo è oggi ancor di più così ampliando l'area della marginalità e dell'emarginazione.

Il Terzo Settore, rappresenta il presidio più saldo nel contrasto alle fragilità variamente declinate, intervenendo con le più svariate modalità non solo, al fine di lenirne gli effetti, ma anche per consentirne a molte persone di uscirne definitivamente.

In tempi come questi è bene inoltre ricordare che il Terzo Settore conta circa 400.000 addetti, più un variegato indotto.

A questa realtà, anche fondata su milioni di volontari, vengono a piene mani e ripetutamente rivolti apprezzamenti dalla società civile e dalle istituzioni.

Tuttavia, come giustamente ha osservato Giuseppe Guzzetti, il terzo settore non è stato destinatario di alcun sostegno, di alcun aiuto proprio nella presente difficile contingenza.

E' molto probabile che già a partire dai mesi finali del 2020 si innescherà una ripresa del ciclo economico: non in grado però di recuperare appieno il terreno perduto e comunque potrebbe trattarsi di una ripresa non omogenea tra categorie sociali, settori merceologici, filiere produttive e articolazioni territoriali.

Per come la si veda, la centralità del presidio sociale del terzo settore emerge con ancor più vigore, perché implementata da nuovi ulteriori e più acuti bisogni.

La Fondazione "sente" crescere la sua responsabilità sociale iscritta nel suo DNA e, nei limiti delle sue possibilità, non vi abdiccherà esattamente come ha fatto in crisi consimili.

Strumenti formidabili come la lotta alla povertà educativa ed il welfare di comunità, oltre che tutta la gamma dei propri interventi, non verranno abbandonati ed ogni sforzo per reperire risorse non sarà risparmiato, pur in un contesto di evidenti difficoltà.

Questo è l'impegno che ci si assume con il DPP 2021 e che si cercherà di onorare al meglio possibile.

1.2 Previsione a chiudere

Segnali di tensione nei mercati finanziari e di rallentamento del ciclo economico si sono manifestati già a partire da settembre dello scorso anno, consolidandosi sul finire.

Questi segnali sono stati colti dalla gestione patrimoniale, riducendo l'esposizione sul comparto azionario, implementando la diversificazione di quello obbligazionario e principalmente costituendo un solido cuscinetto di liquidità.

Inoltre i positivi risultati del precedente esercizio, coniugati con investimenti strategici (Banca d'Italia) ed il non reinvestimento della liquidità generata da titoli di debito giunti a scadenza, hanno consentito di attenuare il pur forte impatto della correzione intervenuta sui mercati e, principalmente, di non aver avuto in alcun momento problemi di liquidità.

Tutte le esigenze finanziarie della Fondazione, sono state onorate con completezza e puntualità. Ciò premesso, al di là dell'impatto sul valore dei titoli di capitale e di debito, le due maggiori criticità riscontrate sono state rispettivamente: l'impossibilità di operare con la vendita di opzioni call sulla base delle prescrizioni delle linee guida sulla gestione del patrimonio e il venir meno di risorse attese per dividendi non erogati o drasticamente ridotti in valore.

Al netto di accadimenti che potrebbero manifestarsi entro il 31 dicembre, verosimilmente però in maniera non significativa, le citate criticità hanno comportato minori ricavi per oltre 2 mln di euro, sulla base di dati certi (minori dividendi, 1,25 mln €) e stime attendibili perché estremamente prudenti (premi call, negoziazione titoli).

A ben guardare, l'unico elemento sotto il profilo finanziario senza precedenti è stata la non corresponsione agli azionisti dei dividendi attesi, a seguito delle note "raccomandazioni" dei Vigilanti e dei Regolatori europei.

Tale linea, non seguita peraltro da altri, non ha mancato di suscitare perplessità e critiche diffuse quanto autorevoli.

La Fondazione non applica le varie disposizioni ministeriali comunemente note come "decreti anticrisi", dall'ormai lontano bilancio di esercizio 2008.

Valutando la peculiarità della crisi in atto, che riposa soprattutto sulla possibilità invero ad oggi remota, di un suo esito severissimo, si è ritenuto opportuno di avvalersi per l'esercizio 2020 del relativo Decreto Ministeriale, già emanato.

Con queste premesse e sulla base delle evidenze contabili, nonostante il venir meno di cospicue risorse attese, è prevista una chiusura dell'esercizio 2020 in avanzo sia pur molto contenuto e pari ad euro 380.000.

L'ampia capienza del fondo di stabilizzazione consentirà, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, erogazioni per l'attività istituzionale in linea con il precedente esercizio.

La considerazione di fondo che al riguardo si può formulare è che, proprio il momento di acuta difficoltà segnala lo strutturale equilibrio del conto economico, ovviamente al netto delle variabili legate alla erraticità dei mercati.

Ciò vuol dire che nel breve-medio termine, allorquando in qualche modo i mercati si saranno stabilizzati, sarà ripresa la remunerazione degli azionisti e giunte a conclusione le scadenze dell'operazione di copertura, fino ad ora sempre onorate, la Fondazione si troverà in una stabile duratura e solida condizione complessiva.

Lo schema di conto economico del preconsuntivo evidenzia una contrazione dei costi operativi ordinari del 10,5%, passando da 1,089 mln a 0,97 mln di euro: come si vedrà analizzando il budget 2021, non si tratta di un dato occasionale ma di una tendenza.

La nota dolente restano gli oneri fiscali e tributari.

Nonostante la marcata contrazione dei dividendi percepiti, la fiscalità resta come voce unitaria la più elevata.

E' auspicabile che il confronto tra Acri e MEF sul tema della tassazione delle Fondazioni bancarie giunga rapidamente ad una qualche positiva conclusione. Francamente non si comprende quale insormontabile controindicazione osti, in un momento di marcati allentamenti delle politiche di bilancio. Nelle more la Fondazione non potrà che continuare ad orientare l'attività istituzionale alla fiscalità di vantaggio che, com'è noto, attenua l'impatto finanziario dell'imposizione fiscale.

A tale proposito si è confidenti che, quanto meno, venga esteso ai prossimi esercizi il beneficio fiscale connesso agli interventi del Welfare di Comunità.

1.3 Budget 2021

Si è accennato alla possibilità di un esito severissimo della crisi, che si materializzerebbe qualora dovessero essere imposti nuovi confinamenti e chiusure generalizzate.

Che si tratti di una possibilità, pur temuta, e non di una probabilità, lo dimostra il fatto che al momento i mercati non la prezzano. Tutte le stime disponibili, infatti, ipotizzano una ripresa del ciclo economico graduale e regolare.

Nessuno è in grado di prevedere eventuali mutazioni del virus e l'evoluzione dei contagi.

Tuttavia l'avverarsi dello scenario peggiore non troverebbe il sistema "privo di munizioni ulteriori": tesi, questa, abbastanza condivisa e verosimile.

L'espansione dei QE è sempre possibile, così come la Fed e la Bce potrebbero procedere ad acquisti regolari di titoli azionari, così come da tempo ormai fanno la Banca centrale giapponese e quella svizzera, sia pure con modalità diverse.

Tassi negativi fino a due-tre punti e sul piano fiscale punti di PIL spesi dai Governi e finanziati dalle banche centrali, aggiungerebbero potenza di fuoco al munizionamento.

Certo si tratterebbe di un ulteriore, severo stravolgimento delle regole di funzionamento dei mercati, con gravi effetti collaterali.

Il Budget 2021, non potendo ovviamente fare altro, si allinea al sentimento corrente dei mercati, sia pure con tutte le cautele e la prudenza necessari.

A prescindere dal dato puntuale riferito alle quotazioni dell'indice Ftse-mib 30 al 31 dicembre 2020, l'altissima imprevedibilità e le diffuse incognite consigliano di stimare il mantenimento della corrente lateralità della fase di mercato.

Quanto ai ricavi, è ormai consolidata la propensione al ripristino della remunerazione degli azionisti, con la ripresa della distribuzione di dividendi cui sembrano favorevoli Vigilanti e Regolatori.

Nella stima si è tenuto conto solo in parte della erogazione di eventuali dividendi straordinari, con particolare riferimento ai titoli FCA ed INTESA SANPAOLO, mentre per quelli ordinari si è fatto riferimento alle previsioni disponibili degli analisti, valutandole al ribasso per fatti intervenuti successivamente (ENI).

La lieve flessione dei ricavi da titoli di debito e la prudente valutazione di risultati della gestione patrimoniale, compongono un quadro che pur nelle precarie condizioni al contesto, consente di ipotizzare un avanzo di circa 1,7 mln €.

Ciò mentre con riferimento ai costi, rispetto al preconsuntivo 2020, gli oneri ordinari di gestione sono stimati in ulteriore flessione del 17%, portandosi da 0,97 a 0,803 mln di euro.

Conclusivamente pare utile accennare al fatto che i risultati di recenti stress test e ricognizioni dei rischi, confermano la tenuta e la continuità operativa della Fondazione per l'esercizio, anche in presenza di scenari particolarmente severi.

Il Direttore Generale
Aleramo Ceva Grimaldi



Il Presidente
Dott. Mario Miniaci

